

VIA CRUCIS

«E' PIACIUTO INFATTI A DIO CHE ABITI IN LUI TUTTA LA PIENEZZA E CHE PER MEZZO DI LUI E IN VISTA DI LUI SIANO RICONCILIATE TUTTE LE COSE, AVENDO PACIFICATO CON IL SANGUE DELLA SUA CROCE SIA LE COSE CHE STANNO SULLA TERRA, SIA QUELLE CHE STANNO NEI CIELI»
(COL 1,19-20)

RITO INIZIALE

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

L1. Percorriamo la via della croce insieme a Gesù. Con Lui ci fermiamo lungo la strada trovando i martiri di oggi, donne e uomini condannati a morte, non da una sentenza inflitta da un tribunale, ma dai nostri stili di vita.

La "Laudato Sì" di Papa Francesco ci aiuterà nella riflessione insieme ad alcuni brani della Scrittura.

Le parole del Pontefice definiscono la storia e il presente di un'umanità che ha smarrito l'orizzonte, lontana da quella strada che Dio Padre aveva mostrato in Eden, al punto tale da mettere in croce il proprio Creatore, oggi come 2000 anni fa.

C. O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per essere capaci di cogliere l'infinita bellezza di ciò che hai creato, di tutto ciò che viene da te, della tua inesauribile compassione. Aumenta la nostra attenzione per gli altri e per tutta la creazione. Insegnaci a scoprire il valore di tutto e rendici portatori di pace nella famiglia umana. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Canto: *Laudato sii, signore mio*

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Per il sole d'ogni giorno
che riscalda e dona vita
Egli illumina il cammino
di chi cerca Te Signore.**

Rit.

PRIMA STAZIONE
GESÙ È CONDANNATO A MORTE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 10-14)

[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

L2. In questa stazione preghiamo per "I CONDANNATI A MORTE".

Ad infliggere questa condanna non sono solo la guerra e la pena di morte. L'indifferenza, lo sfruttamento e le abitudini proprie del nostro tempo equivalgono per molti ad una vera e propria sentenza. La lenta distruzione del Creato con le sue più imminenti conseguenze (desertificazione, inquinamento, allagamenti) rappresentano la maggiore causa di decessi dell'ultimo secolo.

L1. Dal Libro della Genesi (2, 8-15)

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male..... Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato Si [N.8]

Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati. Perché un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio.

C. Preghiamo insieme dicendo: Aiutaci, Signore

Perché sappiamo vincere la tentazione di sostituirci a Te, e diventare, invece, tuoi fedeli collaboratori nell'opera della creazione.

A. Aiutaci, Signore

Per tutte le volte in cui per perseguire il nostro interesse abbiamo deturpato la bellezza dell'ambiente e lo abbiamo distrutto con il nostro operare sconsiderato e irresponsabile.

A. Aiutaci, Signore

C. O Signore aiutaci a capire che non siamo soli su questa terra ma che facciamo parte di un'unica grande famiglia, del cui bene tutti dobbiamo sentirci responsabili. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: *Laudato sii, signore mio*

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Per la luna e per le stelle
io le sento mie sorelle
le hai formate su nel cielo
e le doni a chi è nel buio.**

Rit.

**SECONDA STAZIONE
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

L2. In questa stazione preghiamo per "GLI OPPRESSI DALLO SFRUTTAMENTO".

Se si potesse fare un quadro sulle condizioni reali di questa umanità apparirebbe uno scenario predominato dallo sfruttamento. Sfruttati sono gli uomini, sfruttata è la Terra. Anziché andare verso il bene comune, l'uomo carica una croce sulle spalle del fratello; una croce non sua che questi porta spesso costretto dalla precarietà della propria vita.

L1. Dal libro dell'Esodo (3, 1-10)

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. ...

Dio gridò a lui dal roveto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". ...

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!".

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato Sì [N. 13]

La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare. Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato. L'Umanità ha ancora la capacità di collaborare per costruire la nostra casa comune.

C. Preghiamo insieme dicendo: Guidaci, Signore!

Perché nel nostro agire quotidiano ci impegniamo alla realizzazione del bene comune e non dell'interesse personale.

A. Guidaci, Signore!

Perché sappiamo metterci sempre dalla parte della giustizia, con occhi attenti verso i fratelli che attendono aiuti concreti ma anche parole di speranza.

A. Guidaci, Signore!

C. Signore, dacci la forza di non restare indifferenti o pensare che quanto accade intorno a noi, se non ci tocca personalmente, non c'interessa. Guai ad essere complici di una mediocrità che tollera il male o convive con esso. Per conquistare la pace dobbiamo vincere l'indifferenza. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

**Per la nostra madre terra
che ci dona fiori ed erba
su di lei noi fatichiamo
per il pane di ogni giorno**

Rit.

TERZA STAZIONE GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal libro del profeta Isaia (53, 4-8)

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità... Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo.

L2. In questa stazione preghiamo per “COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA MALATTIA E SI RIALZANO”.

Il nostro pianeta si sta ammalando e noi con lui. Milioni di persone oggi soffrono di malattie causate dall'inquinamento e dalla cattiva nutrizione. In molti Paesi, specialmente in quelli più poveri, le falde acquifere sono state contaminate compromettendo per sempre la qualità della vita. Molti fratelli subiscono tali condizioni e solo la nostra mano tesa può aiutarli a rialzarsi.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (10, 29-37)

Ma quegli disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato Sì [N.48]

L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta. Gli effetti più gravi di tutte le aggressioni ambientali subisce la gente più povera.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, aiutaci a difendere sempre la causa del povero e dell'escluso.

Ogni volta che le difficoltà che incontriamo nella quotidianità ci portano a chiuderci in noi stessi.

A. Signore, aiutaci a difendere sempre la causa del povero e dell'escluso

Ogni volta che con il nostro agire poco responsabile provochiamo l'emarginazione e l'esclusione dei nostri fratelli.

A. Signore, aiutaci a difendere sempre la causa del povero e dell'escluso

C. O Dio, donaci spirito di carità e di pace perché l'offerta della vita, compiuta da Cristo a salvezza del mondo, si prolunghi nella memoria e nell'amore fraterno dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

Laudato sll, signore mio

**Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore
tu gli dai la pace tua
alla sera della vita.**

Rit.

**QUARTA STAZIONE
GESÙ INCONTRA SUA MADRE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (2, 34-35. 51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

L2. In questa stazione preghiamo con "LE MADRI CHE SPERANO IN UN FUTURO MIGLIORE PER I PROPRI FIGLI".

Molte donne oggi sono madri di figli senza un futuro. Non avere il diritto alla salute, all'istruzione, al lavoro significa non avere un futuro. Proprio come Maria piangono e pregano per i propri figli. La nostra preghiera è la vicinanza, seguita dall'impegno concreto di offrire una possibilità ai loro bambini.

L1. Dal Vangelo secondo Matteo (18, 1-6)

I discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "In verità io vi dico: se non vi convertirte e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato Si [N.25]

I cambiamenti climatici sono un problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità. . Molti poveri vivono in luoghi particolarmente colpiti da fenomeni connessi al riscaldamento, e i loro mezzi di sostentamento dipendono fortemente dalle riserve naturali e dai cosiddetti servizi dell'ecosistema, come l'agricoltura, la pesca e le risorse forestali. Non hanno altre disponibilità economiche e altre risorse che permettano loro di adattarsi agli impatti climatici o di far fronte a situazioni catastrofiche, e hanno poco accesso a servizi sociali e di tutela. Per esempio, i cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli.

C. Preghiamo insieme dicendo: **Perdonaci, Signore!**

Per aver contribuito alla crisi economica che attanaglia ancora tante famiglie in tutto il mondo.

A. Perdonaci, Signore!

Perché di fronte alle difficoltà dell'accoglienza, specialmente dei minori, non ci lasciamo prendere dalla logica comoda del farci i fatti nostri.

A. Perdonaci, Signore!

C. Signore, Ti prego per tutti i bambini e i giovani del mondo.

Portano in sé tante ricchezze, tante speranze, tanti desideri di una vita felice e utile. Aiutali a sviluppare tutte queste loro risorse. Non permettere che siano soffocate, sviolate, calpestate.

Trovino anche nella vita politica e sociale dei loro paesi gente che si preoccupi di loro non per sfruttarli, ma per difenderli e servirli. Manda loro degli evangelizzatori: possano incontrarti come loro Signore e Salvatore. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: *Noi vogliam Dio*

Noi vogliam Dio, Vergine Maria,
benigna ascolta il nostro dir,
noi t'invochiamo, o Madre pia,
dei figli tuoi compi il desir.

*Deh benedicci, o Madre, al grido della fe',
noi vogliam Dio, ch'è nostro Padre,
noi vogliam Dio, ch'è nostro Re.
noi vogliam Dio, ch'è nostro Padre,
noi vogliam Dio, ch'è nostro Re.*

Noi vogliam Dio nelle famiglie
dei nostri cari in mezzo al cor;
sian puri i figli, caste le figlie,
tutti c'infiammi di Dio l'amor.

Rit.

Noi vogliam Dio in ogni scuola
perché la cara gioventù
la legge apprenda e la parola
della sapienza di Gesù.

Rit.

.....

QUINTA STAZIONE

GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 21-22)

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce.

L2. In questa stazione preghiamo per “GLI OPERATORI UMANITARI”.

La bellezza e la perfezione di questa umanità è espressa nella vicinanza gli uni agli altri. Come il Cireneo anche noi siamo chiamati a farci prossimi di chi soffre. Se fossimo soli risulterebbe impossibile affrontare e superare le difficoltà. Il Padre ci ha creato in modo tale da dare a ciascuno “un aiuto che gli sia simile”; qualcuno da riconoscere uomo attraverso i suoi gesti di solidarietà.

L1. Dal libro del profeta Isaia (58, 7-10)

Così dice il Signore: «Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [64]

Voglio mostrare fin dall'inizio come le convinzioni di fede offrano ai cristiani, e in parte anche ad altri credenti, motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili. Se il solo fatto di essere umani muove le persone a prendersi cura dell'ambiente del quale sono parte, i cristiani, in particolare, avvertono che i loro compiti all'interno del creato, i loro doveri nei confronti della natura e del Creatore sono parte della loro fede.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Perdonaci, Signore, se la nostra indifferenza e la nostra superficialità hanno talora permesso ingiustizie, soprusi, situazioni di emarginazione.

A. Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

Aiutaci, Signore, a dare la disponibilità del nostro cuore, consapevoli di essere l'immagine della tua solidarietà nel mondo.

A. Signore, aiutaci a vivere la solidarietà

C. Signore Gesù, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere che è una grazia poter condividere la croce degli altri e sperimentare che così siamo in cammino con te. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza, e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: L'uomo nuovo

***Dammi un cuore, Signore,
grande per amare.***

*Dammi un cuore, Signore,
pronto a lottare con te.*

**L'uomo nuovo creatore della storia,
costruttore di nuova umanità.**

**L'uomo nuovo che vive l'esistenza
come un rischio che il mondo cambierà.**

Rit.

**L'uomo nuovo che lotta
con speranza, nella vita cerca verità.**

**L'uomo nuovo non stretto da catene,
l'uomo libero che esige libertà.**

Rit.

**L'uomo nuovo che più non vuole frontiere,
né violenze in questa società.**

**L'uomo nuovo al fianco di chi soffre
dividendo con lui il tetto e il pane.**

Rit.

SESTA STAZIONE
LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni (12, 1-3)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

L2. In questa stazione preghiamo per "GLI OPERATORI PASTORALI".

Chi porta il Vangelo porta speranza. Papa Francesco invita costantemente noi cristiani a farci garanti della dignità umana. Riconoscere Gesù come Figlio di Dio significa vivere il suo insegnamento di Carità e come Lui vivere incontri che danno respiro a quell'umanità oppressa. Il compito degli operatori pastorali è vivere tale dimensione e consegnarla agli altri.

L1. Dal Vangelo secondo Matteo (28, 18-20)

Gesù si avvicinò e disse loro: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [65]

Coloro che s'impegnano nella difesa della dignità delle persone possono trovare nella fede cristiana le ragioni più profonde per tale impegno. Che meravigliosa certezza è sapere che la vita di

ogni persona non si perde in un disperante caos, in un mondo governato dalla pura casualità o da cicli che si ripetono senza senso! Il Creatore può dire a ciascuno di noi: "Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto." Siamo stati concepiti nel cuore di Dio e quindi ciascuno di noi è il frutto di un pensiero di Dio.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, aiutaci a vedere la vera bellezza.

Perdonaci, Signore, per tutte le volte che la nostra accoglienza è condizionata da come l'altro ci appare.

A. Signore, aiutaci a vedere la vera bellezza.

Aiutaci, Signore, a scoprire in ogni persona, a cominciare dai membri della nostra famiglia, la dignità e la bellezza che deriva dall'essere figli tuoi.

A. Signore, aiutaci a vedere la vera bellezza.

C. Signore Gesù, rivivendo l'istante in cui la Veronica scopre il tuo volto impresso sul velo, ti chiediamo di aiutarci a vedere e a giudicare fatti e persone secondo il tuo cuore. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: *Il Tuo Volto noi cerchiamo*

*Il Tuo Volto noi cerchiamo
camminando sulla terra,
ogni uomo che incontriamo
Ti somiglia, o Signor.*

E un giorno sei apparso
con un volto come noi
e hai pianto, hai sorriso,
vero uomo sei, Signor.

Rit.

Dal tuo volto a noi traspare
l'infinito che tu sei;
ogni volto di un fratello
è un frammento del tuo amor.

Rit.

SETTIMA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal libro delle Lamentazioni (3, 1-2. 9. 16)

Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere.

L2. In questa stazione preghiamo per “COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA POVERTÁ”.

Precarietà, Licenziamento, Disoccupazione ...

Il nostro territorio è spesso testimone di episodi incresciosi, ogni settore è infangato, ogni datore di lavoro sia pubblico che privato ne è consapevole. Per non parlare dei problemi dei lavoratori autonomi combattuti, imprigionati in rigide regole di sistema, dove manca l'elasticità o la volontà di venire incontro all'altro L'uomo così non è persona, si sente inutile e cade nella disperazione. Viene meno la sua dignità. Accade così che non sono rari i casi che qualcuno, senza riuscire ad intravedere una qualche via uscita, decida per il buio. Di fronte a queste situazioni drammatiche e dolorose è facile sperimentare la caduta Cadere è umano, anche Cristo è caduto, ma si è rialzato.

L1. Dal Libro dell'Esodo (1, 8-14)

Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. Egli disse al suo popolo: "Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Cerchiamo di essere avveduti nei suoi riguardi per impedire che cresca, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese".

Perciò vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati, per opprimerli con le loro angosce, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. ...

Resero loro amara la vita mediante una dura schiavitù, costringendoli a preparare l'argilla e a fabbricare mattoni, e ad ogni sorta di lavoro nei campi; a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [128]

Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale (...)

Tuttavia l'orientamento dell'economia ha favorito un tipo di progresso tecnologico finalizzato a ridurre i costi di produzione in ragione della diminuzione dei posti di lavoro, che vengono sostituiti dalle macchine. ...La riduzione dei posti di lavoro «ha anche un impatto negativo sul piano economico, attraverso la progressiva erosione del “capitale sociale”, ossia di quell'insieme di relazioni di fiducia, di affidabilità, di rispetto delle regole, indispensabili ad ogni convivenza civile». In definitiva «i costi umani sono sempre anche costi economici e le disfunzioni economiche comportano sempre anche costi umani».

C. Preghiamo insieme e diciamo: Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani.

Signore, in Cristo, divino operaio, hai dato un senso nuovo alla fatica umana.

A. Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani.

Signore, nella tua provvidenza ci chiami a finalizzare le conquiste tecniche allo sviluppo integrale dell'umanità.

A. Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani

Signore, che ci aiuti a trasformare il lavoro quotidiano in strumento di elevazione, fonte di fraternità e di giustizia sociale.

A. Guida e sostieni, Signore, l'opera delle nostre mani.

C. O Dio, fa che sia riconosciuta la dignità della fatica quotidiana e ogni uomo, valorizzando le risorse del creato, collabori alla promozione della famiglia umana. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: *L'unico Maestro*

Le mie mani, con le tue possono fare meraviglie,
possono stringere, perdonare e costruire cattedrali.
Possono dare da mangiare e far fiorire una preghiera.

*Perché tu, solo tu, solo Tu sei il mio Maestro e insegnami
ad amare come hai fatto Tu con me se lo vuoi
io lo grido a tutto il mondo che Tu sei,
l'unico Maestro sei per me.*

I miei piedi, con i tuoi, possono fare strade nuove
possono correre, riposare, sentirsi a casa in questo mondo.
Possono mettere radici e passo passo camminare.

Rit.

*Questi occhi, con i tuoi, potran vedere meraviglie,
potranno piangere, luccicare, guardare oltre ogni frontiera.
Potranno amare più di ieri, se sanno insieme a te sognare.*

Rit.

OTTAVA STAZIONE
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! E ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

L2. In questa stazione preghiamo per "LE DONNE VITTIME DI TRATTA E SFRUTTAMENTO".

William Shakespeare scriveva: "Per tutte le violenze consumate su di lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le sue ali che avete tarpato, per tutto questo: in piedi, signori, davanti ad una Donna!". Loro, le donne, le uniche che piangevano Gesù sulla via verso il Calvario, sono, ancora oggi, vittime di violenza e succubi di una cultura che le considera solo per la loro immagine.

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni (8, 1-11)

Allora gli scribi e i farisei condussero a Gesù una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per met-

terlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

L2. Dalla Lettera enciclica *Laudato si'* [65]

Dopo la creazione dell'uomo e della donna, si dice che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa *molto buona*».

La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che «non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone».

San Giovanni Paolo II ha ricordato come l'amore del tutto speciale che il Creatore ha per ogni essere umano «gli conferisce una dignità infinita».

C. Preghiamo insieme dicendo: , *Tu che sei fede e carità!*

Signore, facci strumenti di carità per le donne vulnerabili, strumenti capaci di promuovere con audacia dignità e rispetto.

A. *Tu che sei fede e carità!*

Suscita in noi cuori generosi che possano davvero sostenerle con spirito di gentilezza, condivisione, concretezza, audacia e rispetto nei faticosi percorsi che attraversano.

A. *Tu che sei fede e carità!*

Dà a noi il coraggio di indignarci, per non nasconderci dietro l'indifferenza ma agire sempre e in ogni circostanza in loro difesa, protezione e sostegno.

A. *Tu che sei fede e carità!*

C. Ti preghiamo, Signore, per le donne di tutto il mondo, bambine, adolescenti, giovani, adulte e anziane, affinché cessino le violenze fisiche e morali sui corpi, sulle menti e negli animi delle donne. Suscita nuove leggi e nuove politiche a favore della dignità e del rispetto delle donne in ogni paese del pianeta. Che l'umanità intera sia rinnovata da una nuova sensibilità di amore, coraggio e rispetto contro ogni violenza. Per Cristo nostro Signore.

A. *Amen*

Canto: Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Per l'amore che è nel mondo
tra una donna e l'uomo suo
per la vita dei bambini
che il mondo fanno nuovo.**

Rit.

NONA STAZIONE
GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Salmo 34 (15-16)

Essi godono della mia caduta, si radunano, si radunano contro di me per colpirmi all'improvviso. Mi dilaniano senza posa, mi mettono alla prova, scherno su scherno, contro di me digrignano i denti.

L2. In questa stazione preghiamo per "COLORO CHE CADONO A CAUSA DELLA GUERRA".

Ogni giorno apprendiamo notizie che riportano quanto odio, intolleranza e fame di potere ci sia tra gli uomini. I rapporti sempre più tesi e la mancanza di relazione in questa umanità impoverita di valori non possono che portare ai numerosi conflitti attualmente in corso. Di fronte a questo che ruolo ha il cristiano? Certamente non quello di accodarsi impassibile. Cominciare risolvendo coloro che subiscono le ingiustizie della guerra è il primo passo verso un mondo più giusto, nel quale il conto della nostra dissolutezza non gravi su chi non ha colpa.

L1. Dal Libro dell'Apocalisse (6, 1-8)

E udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: "Vieni". E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. Quando l'Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: "Vieni". Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. Quando l'Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: "Vieni". E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: "Una misura di grano per un denaro, e tre misure d'orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati". Quando l'Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: "Vieni". E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [57]

È prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli e i rischi diventano enormi quando si pensa all'energia nucleare e alle armi biologiche. Infatti nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capace di alterare gli equilibri naturali."

C. Preghiamo insieme dicendo: **Insegnaci Tu la pace!**

Signore, apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"

A. Insegnaci Tu la pace!

Signore, infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace.

A. Insegnaci Tu la pace!

Signore, che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace,

A. Insegnaci Tu la pace!

Signore, Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

A. Insegnaci Tu la pace!

Signore, Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione,

A. Insegnaci Tu la pace!

C. Signore, Dio Amore, Padre di ogni uomo, fa che vinca finalmente la pace; che da ogni cuore siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Disarma la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Per chi soffre con coraggio
e perdona nel tuo amore
tu gli dai la pace tua
alla sera della vita.**

Rit.

.....

DECIMA STAZIONE
GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 24)

I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere.

L2. In questa stazione preghiamo per "COLORO CHE VENGONO PRIVATI DELLA PROPRIA IDENTITÀ".

Ogni popolo o comunità umana sviluppa una propria identità culturale, cioè un modo particolare di considerare la vita e il mondo. Tale identità è costituita da un insieme di fattori che vanno dal linguaggio al tipo di rapporti personali che gli individui stabiliscono tra loro, dalla diffusione delle

scienze e delle arti all'aspetto architettonico della città, dalla concezione del lavoro ai diritti religiosi e civili, dalle superstizioni alle usanze alimentari e a molti altri aspetti della vita quotidiana. L'inquinamento e lo sfruttamento della Terra ha fatto aumentare di catastrofi naturali in alcune regioni del pianeta. Ciò che ne consegue è l'abbandono di quelle terre da parte dei loro abitanti. Esseri umani lasciati senza un luogo da chiamare casa. Esseri umani spogliati di tutto al punto tale da perdere la propria identità.

L1. Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (4, 11-13)

Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [145]

Molte forme di intenso sfruttamento e degrado dell'ambiente possono esaurire non solo i mezzi di sussistenza locali, ma anche le risorse sociali che hanno consentito un modo di vivere che per lungo tempo ha sostenuto un'identità culturale e un senso dell'esistenza e del vivere insieme. La scomparsa di una cultura può essere grave come o più della scomparsa di una specie animale o vegetale. L'imposizione di uno stile egemonico di vita legato a un modo di produzione può essere tanto nocivo quanto l'alterazione degli ecosistemi.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, liberaci dalla nostra inerzia!

Signore, quando, per pigrizia, per quieto vivere o per una sorta di perbenismo, non protestiamo e non ci appelliamo a tutti i mezzi di comunicazione di massa per far rispettare la dignità di ogni uomo.

A. Signore, liberaci dalla nostra inerzia!

Signore, aiutaci, Signore, a divenire più sensibili e a riconoscere in ogni uomo strumentalizzato dalla mentalità corrente un'offesa alla tua e nostra immagine.

A. Signore, liberaci dalla nostra inerzia!

C. Signore, Spirito vivificante, ti preghiamo affinché tutto il mondo si metta in ascolto dei nostri fratelli e sorelle costretti ad abbandonare il loro territorio per l'inquinamento e la deforestazione e progetti azioni di salvataggio e custodia di quanto è ancora possibile e perché la terra sia sempre custodita nella sua biodiversità e possa così sostenere la vita delle generazioni future. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Ecco l'uomo (Uomo della Croce)

Nella memoria di questa passione,
noi ti chiediamo perdono, Signore,
per ogni volta che abbiamo lasciato
il tuo fratello morire da solo.

*Noi ti preghiamo
Uomo della Croce
Figlio e fratello
noi speriamo in te!*

UNDICESIMA STAZIONE
GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 25-27)

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra.

L2. In questa stazione preghiamo per "COLORO CHE SONO CONDANNATI ALLA SOFFERENZA".

Un quarto del mondo vive nell'abbondanza e nello spreco. La restante parte, tre quarti del pianeta, sente forte sulle proprie spalle il peso di questo "lusso".

Chiodi conficcati nelle mani e nei piedi di chi soffre per tenerlo inchiodato laddove può servire l'economia di questo mondo.

Tutto ciò che Dio Padre ha creato per Amore e con Amore ed ha consegnato nelle nostre mani è diventato l'oggetto per servire la ricchezza di pochi e l'impoverimento di molti.

L1. Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [51]

L'iniquità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame. In modo particolare c'è da calcolare l'uso dello spazio ambientale di tutto il pianeta per depositare rifiuti gassosi che sono andati accumulandosi durante due secoli e hanno generato una situazione che ora colpisce tutti i Paesi del mondo. . A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale: «Constatiamo che spesso le imprese che operano così sono multinazionali, che fanno qui quello che non è loro permesso nei Paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani e ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di alcune riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura e dell'allevamento locale, crateri, colline devastate, fiumi inquinati e qualche opera sociale che non si può più sostenere».

C. Preghiamo insieme dicendo: Ti chiediamo perdono, Signore!

Noi viviamo una vita troppo felice, ma ci sono milioni di esseri umani che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame.

A. Ti chiediamo perdono, Signore!

Noi viviamo in un mondo diviso: vi sono popoli ricchi che diventano sempre più ricchi e popoli poveri che diventano sempre più poveri. che muoiono di freddo senza aver meritato di morire di freddo.

A. Ti chiediamo perdono, Signore!

Noi restiamo indifferenti di fronte a questa situazione e che tranquillizziamo la nostra coscienza col pensiero che non possiamo farci nulla.

A. Ti chiediamo perdono, Signore!

C. O Dio, nostro Creatore, donami la forza del tuo Spirito perché non mi chiuda in me stesso unicamente preoccupato dei fatti miei, ma senta viva la responsabilità sociale e la eserciti attivamente. Rendimi aperto e sensibile alle necessità altrui, pronto a sacrificare qualcosa di me stesso per collaborare alla riedificazione di una società più giusta in cui l'uomo possa essere uomo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Ecco l'uomo (Uomo della Croce)

Nella memoria di questa tua morte
noi ti chiediamo coraggio, Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.

*Noi ti preghiamo
Uomo della Croce
Figlio e fratello
noi speriamo in te!*

**DODICESIMA STAZIONE
GESÙ MUORE SULLA CROCE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 33-39)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!".

L2. In questa stazione preghiamo per “COLORO CHE HANNO PERSO LA SPERANZA”.

La Croce, se non è illuminata dalla luce di Cristo, è disperazione. Quante persone intorno a noi sono sole, si sentono disperate, schiacciate da un peso insopportabile. Ogni speranza sembra perduta. Un grido fioco lungo un tunnel fatto di alcool, droga, suicidi, prostituzione, bullismo, cyberbullismo..... Le strade dei nostri piccoli centri diventano sempre di più strade di morte e di prostituzione; è sempre più facile reperire alcool e droga, davanti ai pub o nei luoghi di divertimento che diventano luoghi di sballo. Quanti adolescenti, incapaci da soli a confrontarsi, formano il branco per violare la dignità di un altro loro compagno! Episodi di tal genere si compiono a scuola, nei parchi, sugli autobus, su social che vengono utilizzati in maniera distorta portando all'isolamento e non alla socializzazione. Molti ragazzi, schiacciati dal peso di angherie, dalla mancanza di comunicazione, da una società destrutturata e volta alla superficialità, decidono di spezzare la loro giovane vita.... Quanto dolore, quanto buio! Il tuo sacrificio, però, Signore spezza il silenzio, spezza il muro, spezza le catene, spezza l'isolamento, apre alla vita, alla gioia, all'amore.

L1. Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1, 9-10)

Abbiamo addirittura ricevuto su di noi la sentenza di morte, perché non ponessimo fiducia in noi stessi, ma nel Dio che risuscita i morti. Da quella morte però egli ci ha liberato e ci libererà, e per la speranza che abbiamo in lui ancora ci libererà,

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [149]

E' provato inoltre che l'estrema penuria che si vive in alcuni ambienti privi di armonia, ampiezza e possibilità d'integrazione, facilita il sorgere di comportamenti disumani e la manipolazione delle persone da parte di organizzazioni criminali. Per gli abitanti di quartieri periferici molto precari, l'esperienza quotidiana di passare dall'affollamento all'anonimato sociale che si vive nelle grandi città, può provocare una sensazione di sradicamento che favorisce comportamenti antisociali e violenza. Tuttavia mi preme ribadire che l'amore è più forte. Tante persone, in queste condizioni, sono capaci di tessere legami di appartenenza e di convivenza che trasformano l'affollamento in un'esperienza comunitaria in cui si infrangono le pareti dell'io e si superano le barriere dell'egoismo.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, Insegnami a pensare agli altri.

Signore, fa' che anch'io sappia offrire il mio aiuto a chi non ce la fa proprio più.

A. Signore, Insegnami a pensare agli altri.

Signore, fa' che io sappia trovare le parole giuste per confortare chi non sa chiedere conforto.

Signore, fa' che io possa ridare la speranza anche nelle situazioni dove le ombre sembrano aver preso il sopravvento.

A. Signore, Insegnami a pensare agli altri.

Signore Gesù, fa' che non smettiamo mai di cercare chi si è smarrito.

A. Signore, Insegnami a pensare agli altri.

C. O Signore, dacci la forza per essere “Chiesa in uscita”, per contrastare la “cultura dello scarto”, per incamminarsi in nuove vie di fraternità, a partire dalle periferie e tornando alle periferie esistenziali. per rivedere e risignificare il “come” e lo stile del nostro abitare la storia da credenti e da donne e uomini impegnati di Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen

Canto: Ecco l'uomo (Uomo della Croce)

Nella memoria dell'ultima Cena
noi spezzeremo di nuovo il tuo pane,
ed ogni volta il tuo corpo donato
sarà la nostra speranza di vita.

*Noi ti preghiamo
Uomo della Croce
Figlio e fratello
noi speriamo in te!*

**TREDICESIMA STAZIONE
GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 42-43. 46)

Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinodrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce.

L2. In questa stazione preghiamo affinché “i poveri di oggi” con i quali abbiamo percorso la via della Croce sentano fino alla fine che “NON TUTTO È PERDUTO”.

Chi è il povero? I Padri della Chiesa hanno affermato il principio secondo il quale il povero non è oggetto di elemosina ma soggetto di diritti lesi cui è urgente fare giustizia. Non possiamo dimenticare, però, che esiste una povertà materiale e una povertà spirituale, la povertà spirituale dei nostri giorni, che riguarda gravemente anche i Paesi considerati più ricchi. Siamo “autorizzati” ad ignorare quest'ultima o siamo, piuttosto, chiamati a curare le piaghe di coloro che soffrono per questa povertà e che si trovano dentro le istituzioni? Possiamo forse abbandonarli? Se le istituzioni sono fatte da uomini, dobbiamo prenderci cura anche di questi uomini, camminare con loro, con chi è rimasto ferito dalla tentazione del potere, perché se il povero a livello materiale rischia di rimanere “fuori”, emarginato dalla società, il povero a livello spirituale rischia di rimanere fuori dalla vita vera, senza che se ne possa rendere conto.

L1. Dal Vangelo secondo Matteo (9, 9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: *Misericordia io voglio e non sacrifici*. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato Sì [N.241]

Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno, di questo mondo ferito. Così come pianse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della

sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano. Lei non solo conserva nel suo cuore tutta la vita di Gesù, che «custodiva» con cura, ma ora anche comprende il senso di tutte le cose. Perciò possiamo chiederle che ci aiuti a guardare questo mondo con occhi più sapienti.

C. Preghiamo insieme dicendo: Signore, donaci la tua Misericordia!

Per non aver cercato nella Tua Parola la guida sicura nel rapporto quotidiano con i fratelli e nel giusto utilizzo dei beni che ci hai donato.

A. Signore, donaci la tua Misericordia!

Per non esserci impegnati abbastanza a formare coscienze nuove in un percorso di riscatto e di crescita della nostra terra.

A. Signore, donaci la tua Misericordia!

C. Signore Gesù, aiutaci a fare sempre memoria del tuo amore, di quell'amore che è accoglienza, inclusione e non esclusione. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Canto: Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Per la morte che è di tutti
io la sento ogni istante
ma se vivo nel tuo amore
dona un senso alla mia vita.**

Rit.

QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

L1. Dal Vangelo secondo Marco (15, 46-47)

Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto.

L2. In questa stazione preghiamo affinché tutti possano sentire forte “LA SPERANZA DELLA RISURREZIONE”

Giunti al termine sostiamo di fronte al sepolcro. Sappiamo che questa pietra non è il punto alla fine della storia.

Sappiamo che questa umanità può tornare a scegliere il bene e che questo mondo può risorgere con essa.

Sappiamo che dentro quel sepolcro non c'è morte ma vita, non sofferenza ma liberazione, non sconforto ma SPERANZA.

L1. Dal Vangelo secondo Luca (24, 25-31)

Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

L2. Dalla Lettera enciclica Laudato si' [205 - 245]

Eppure non tutto è perduto, perché gli essere umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la libertà vera. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori.

Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade. A Lui sia lode!

C. Preghiamo insieme dicendo: Perché possiamo trovare e percorrere la strada che porta al tuo Regno.

Aiutaci a vivere e a saperci abbandonare a te e da te trarre ispirazione e forza per portare a compimento ciò a cui ci chiami.

A. Perché possiamo trovare e percorrere la strada che porta al tuo Regno.

Aiutaci a rivedere seriamente le strade che abbiamo percorso finora, anche se, cambiarle, potrà qualche volta farci cadere sotto il peso della croce quotidiana.

A. Perché possiamo trovare e percorrere la strada che porta al tuo Regno.

C. Signore Gesù, insegnaci a scrivere le pagine della nostra storia con l'inchiostro indelebile della fede. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto: Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

Laudato sii, signore mio

**Io ti canto mio Signore
e con me la Creazione
ti ringrazia umilmente
perché tu sei il Signore.**

Rit.

PREGHIERA FINALE (TUTTI)

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace,
perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo
e non lo depreiamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere
che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino
verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore,
nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Papa Francesco

RITO DI CONCLUSIONE

C. Il Signore, sia con voi.

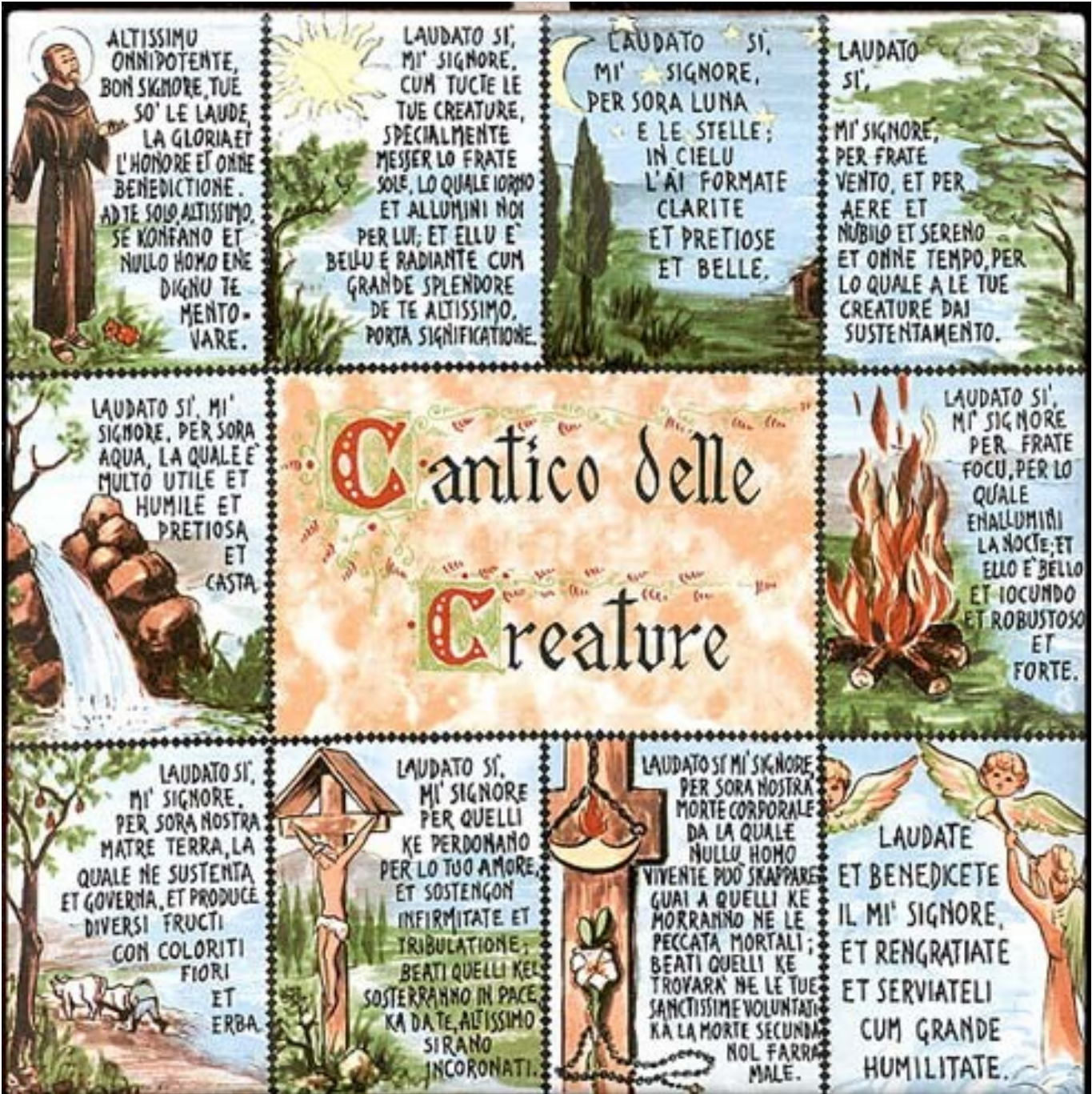
A. **E con il tuo spirito.**

C. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo.

A. **Amen**

C. Benediciamo il Signore.

A. **Rendiamo grazie a Dio**



ALTISSIMU
ONNIPOTENTE,
BON SIGNORE, TUE
SO' LE LAUDE,
LA GLORIA ET
L'HONORE ET ONNE
BENEDICZIONE.
AD TE SOLO, ALTISSIMO,
SE CONFANO ET
NULLO HOMO ENE
DIGNU TE
MENTO-
VARE.

LAUDATO SI',
MI' SIGNORE,
CUM TUCE LE
TUE CREATURE,
SPECIALMENTE
MESSER LO FRATE
SOLE, LO QUALE IORNO
ET ALLUMINI NOI
PER LUI; ET ELLU E'
BELLU E RADIANTE CUM
GRANDE SPLENDORE
DE TE ALTISSIMO,
PORTA SIGNIFICATIONE.

LAUDATO SI',
MI' SIGNORE,
PER SORA LUNA
E LE STELLE;
IN CIELU
L'AI FORMATE
CLARITE
ET PRETIOSE
ET BELLE.

LAUDATO
SI',
MI' SIGNORE,
PER FRATE
VENTO, ET PER
AERE ET
NUBILU ET SERENO
ET ONNE TEMPO, PER
LO QUALE A LE TUE
CREATURE DAI
SUSTENTAMENTO.

LAUDATO SI', MI'
SIGNORE, PER SORA
AQUA, LA QUALE E'
MULTO UTILE ET
HUMILE ET
PRETIOSA
ET
CASTA.

Cantico delle Creature

LAUDATO SI',
MI' SIGNORE
PER FRATE
FOCU, PER LO
QUALE
ENALLUMINI
LA NOCTE; ET
ELLO E' BELLO
ET IOCUNDO
ET ROBUSTOSO
ET
FORTE.

LAUDATO SI',
MI' SIGNORE,
PER SORA NOSTRA
MATRE TERRA, LA
QUALE NE SUSTENTA
ET GOVERNA, ET PRODUCE
DIVERSI FRUCTI
CON COLORITI
FIORI
ET
ERBA.

LAUDATO SI',
MI' SIGNORE
PER QUELLI
KE PERDONANO
PER LO TUO AMORE,
ET SOSTENCON
INFIRMITATE ET
TRIBULATIONE;
BEATI QUELLI KE
SOSTERRANNO IN PACE
KA DATE, ALTISSIMO
SIRANO
INCORONATI.

LAUDATO SI' MI' SIGNORE,
PER SORA NOSTRA
MORTE CORPORALE
DA LA QUALE
NULLU HOMO
VIVENTE POU SKAPPARE;
QUAI A QUELLI KE
MORRANNO NE LE
PECCATA MORTALI;
BEATI QUELLI KE
TROVARK NE LE TUE
SANCTISSIME VOLUNTATE,
KA LA MORTE SECUNDA
NOL FARRA
MALE.

LAUDATE
ET BENEDIKETE
IL MI' SIGNORE,
ET RENGRAZIATE
ET SERVIATELI
CUM GRANDE
HUMILITATE.

CANTICO DELLE CREATURE (*TESTO IN ITALIANO*)

«**ALTISSIMO, ONNIPOTENTE BUON SIGNORE, TUE SONO LE LODI, LA GLORIA, L'ONORE E OGNI BENEDIZIONE.**

A TE SOLO, O ALTISSIMO, SI ADDICONO E NESSUN UOMO È DEGNO DI MENZIONARTI.

LODATO SII, MIO SIGNORE, INSIEME A TUTTE LE CREATURE, SPECIALMENTE PER IL SIGNOR FRATELLO SOLE, IL QUALE È LA LUCE DEL GIORNO, E TU TRAMITE LUI CI DAI LA LUCE. E LUI È BELLO E RAGGIANTE CON GRANDE SPLENDORE: TE, O ALTISSIMO, SIMBOLEGGIA.

LODATO SII O MIO SIGNORE, PER SORELLA LUNA E LE STELLE: IN CIELO LE HAI CREATE, CHIARE PREZIOSE E BELLE.

LODATO SII, MIO SIGNORE, PER FRATELLO VENTO, E PER L'ARIA E PER IL CIELO; PER QUELLO NUVOLOSO E PER QUELLO SERENO, PER OGNI STAGIONE TRAMITE LA QUALE ALLE CREATURE DAI VITA.

LODATO SII MIO SIGNORE, PER SORELLA ACQUA, LA QUALE È MOLTO UTILE E UMILE, PREZIOSA E PURA.

LODATO SII MIO SIGNORE, PER FRATELLO FUOCO, ATTRAVERSO IL QUALE ILLUMINI LA NOTTE. EGLI È BELLO, GIOCONDO, ROBUSTO E FORTE.

LODATO SII MIO SIGNORE, PER NOSTRA SORELLA MADRE TERRA, LA QUALE CI DÀ NUTRIMENTO E CI MANTIENE: PRODUCE DIVERSI FRUTTI VARIOPINTI, CON FIORI ED ERBA.

LODATO SII MIO SIGNORE, PER QUELLI CHE PERDONANO IN NOME DEL TUO AMORE, E SOPPORTANO MALATTIE E SOFFERENZE.

BEATI QUELLI CHE LE SOPPORTERANNO SERENAMENTE, PERCHÉ DALL'ALTISSIMO SARANNO PREMIATI.

LODATO SII MIO SIGNORE PER LA NOSTRA SORELLA MORTE CORPORALE, DALLA QUALE NESSUN ESSERE UMANO PUÒ SCAPPARE, GUAI A QUELLI CHE MORIRANNO MENTRE SONO IN PECCATO MORTALE.

BEATI QUELLI CHE TROVERANNO LA MORTE MENTRE STANNO RISPETTANDO LE TUE VOLONTÀ. IN QUESTO CASO LA MORTE SPIRITUALE NON PROCURERÀ LORO ALCUN MALE.

LODATE E BENEDITE IL MIO SIGNORE, RINGRAZIATELO E SERVITELO CON GRANDE UMILTÀ.»

SAN FRANCESCO